



## AVVISO

### Ordine

1. ORDINE: Progetto “Un Farmaco per tutti” “Una Visita per Tutti”
2. Ordine: esercizio abusivo della professione
3. Ordine: Parte la WEB-TV dell’Ordine di Napoli
4. Ordine: eventi Ottobre
5. Ordine: Corso FAD in farmaFAY

### Notizie in Rilievo

#### Scienza e Salute

6. Perché le donne hanno solo due seni, mentre altri animali di più?
7. Sonno, dormire poco indebolisce il sistema immunitario
8. Perché fa male la milza?



#### Prevenzione e Salute

9. A che cosa è dovuto il dolore alla scapola?
10. Pidocchi, i parassiti che vivono bene anche sulle teste più pulite



### Meteo Napoli

Lunedì 15 Ottobre

• Variabile

Minima: 17° C

Massima: 25° C

Umidità:

Mattina = 40%

Pomeriggio = 54%

Proverbio di oggi.....

'O carro s'acconcia p' 'a via

## PERCHÉ LE DONNE HANNO SOLO DUE SENI, MENTRE ALTRI ANIMALI DI PIÙ?

*Le donne hanno due seni perché in genere nutrono solo un figlio alla volta.*



Nelle altre specie di mammiferi, invece, forma e numero di mammelle variano secondo il numero e le esigenze dei piccoli. In rari casi, alcune donne possiedono un terzo seno. In pratica si tratta di una mammella extra sotto il seno sinistro. *Un tempo era indice di grande bellezza.*

**Il terzo seno è presente nello 0,4% delle donne inglesi e nel 5 delle giapponesi. Quale la ragione di questa "intrusione"?**

*Forse perché in un passato lontano i nostri progenitori avevano più mammelle.*

**QUESTIONI DI MISURE:** Il seno delle donne ha dimensioni molto variabili. Esistono canoni classici cui si riferiscono i chirurghi plastici.

Nel seno ideale le mammelle devono avere pari dimensioni, pari altezza e stesso tipo di attaccatura. Compreso tra la seconda e la settima costola, dovrebbe avere una forma a goccia e un volume compreso tra i 150 e 350 cc.

**MAGGIORATE NATURALI:** Le mammelle più grosse sono quelle della balenottera azzurra. Sono due (come gli uomini, normalmente partoriscono un figlio alla volta), nascoste sotto uno strato di grasso, misurano 2,4 metri per 50 cm e possono produrre fino a 72 litri di latte al giorno che vengono "sparati" dal capezzolo direttamente nella bocca del piccolo.

Le più numerose sono quelle del **tenrec**, un insettivoro del Madagascar che assomiglia a un riccio. Ne ha **12 paia**.

Le più piccole sono quelle del **toporagno**: misurano 2 mm. Le più strane, infine, sono quelle dell'**ornitorinco**: sono ghiandole senza mammella. Il latte esce dai pori e scende lungo peli che i piccoli leccano.

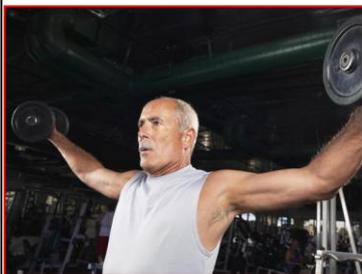
**PREVENZIONE E SALUTE****A CHE COSA È DOVUTO IL DOLORE ALLA SCAPOLA?**

*Alla base di solito ci sono contratture muscolari provocate da posture sbagliate o da traumi, In genere la sofferenza interessa l'area tra la radice del collo e il dorso, sul lato destro o sinistro.*

**DISTURBO COMUNE**

Il dolore scapolare è un disturbo abbastanza comune che può avere origine da un processo infiammatorio a livello della scapola stessa o, più di rado, da altre parti del corpo. In genere interessa l'area tra la radice del collo e il dorso, sul lato destro o sinistro «La scapola — spiega Giuseppe Sessa, dir.

della Clinica ortopedica all'Università di Catania, è un **osso piatto e simmetrico di forma triangolare**, localizzato sulla superficie dorsale del torace. Ha l'importante funzione di supportare i muscoli coinvolti nei movimenti della spalla. I muscoli che stabiliscono contatti con la scapola sono numerosi e comprendono: *elevatore della scapola, romboidi, tricipiti, trapezio e deltoide*».

**LE CAUSE**

Nella maggior parte dei casi il dolore alla scapola è legato a contratture muscolari, soprattutto a livello del muscolo elevatore della scapola. Talvolta, soprattutto negli anziani, il dolore alla scapola può essere causato dall'**Herpes zoster** (*fuoco di Sant'Antonio*). Più di rado il dolore scapolare può essere secondario a patologie di alcuni organi interni (*polmone, cuore, cistifellea, ecc.*) che possono dare irradiazione dolorosa alla scapola (dall'infarto, alla pericardite). Le fratture della scapola sono rare, quasi sempre esito di forti traumi al torace. Le contratture possono avere origine da traumi, sollecitazione meccanica eccessiva (*esercizi con pesi*) o da problematiche alla colonna cervicale (*vizi posturali, ernie discali*).

**I SINTOMI**

In caso di contratture muscolari, in genere il dolore inizia a livello del margine superiore della scapola e si può estendere al legamento nucale (*al centro del collo*). Altri tipici sintomi sono *rigidità e fatica a muovere la spalla*. In presenza di problemi alla colonna cervicale, ci può essere l'irradiazione del dolore da dietro in avanti sul cranio (*cefalee muscolotensive*). Quando il dolore si irradia al braccio è probabile che vi sia un coinvolgimento delle radici nervose del rachide cervicale. Il dolore da **Herpes zoster** è accompagnato da bruciore o torpore, solo da un lato lungo il decorso di un nervo spinale.

**LA DIAGNOSI**

Il primo passo è l'esame obiettivo con un'attenta valutazione dell'area dolente e della storia del paziente. Se si sospettano problematiche al rachide cervicale, potrebbe rivelarsi utile il ricorso a indagini strumentali (**radiografia, risonanza magnetica**, ecc). Se il dolore deriva da patologie di altri organi, si ricorre a esami diversi a seconda della causa sospettata.

**LE CURE**

Se si avverte un dolore muscolare, imputabile a una contrattura, in fase acuta è utile ricorrere a impacchi di ghiaccio. Per ridurre l'infiammazione si usano **antinfiammatori non steroidei** (Fans), magari associandoli a miorilassanti. Quando i Fans non sono sufficienti, si può prendere in considerazione il ricorso a cortisonici. Nei casi in cui il dolore è imputabile a difetti posturali o a ernie cervicali, passata la fase acuta, occorre agire alla base per evitare che si ripresenti. A scopo preventivo può essere molto utile un approccio fisioterapico mirato. (*Salute, Corriere*)



**SCIENZA E SALUTE**

## SONNO, DORMIRE POCO INDEBOLISCE IL SISTEMA IMMUNITARIO

*Dormire poco potrebbe indebolire il sistema immunitario, esponendo l'organismo al rischio di sviluppare disturbi metabolici, malattie cardiovascolari e patologie infiammatorie.*

Lo sostiene uno studio pubblicato sulla rivista **Sleep** dai ricercatori dell'Università di Washington (Stati Uniti), secondo cui la prolungata carenza di sonno potrebbe finire per **compromettere** le difese immunitarie.

“Questa indagine fornisce ulteriori dimostrazioni **dell'importanza del sonno** per la salute e il benessere generale e, in particolare, per la funzionalità del sistema immunitario – .

I risultati sono coerenti con quelli di altri studi che hanno rilevato che somministrare un **vaccino** a persone che non hanno dormito a sufficienza determina una risposta degli **anticorpi** più bassa, e con quelli delle indagini che hanno dimostrato che esporre individui che sono stati sottoposti a privazione del sonno a un **virus**, aumenta le probabilità che vengano **contagiati**”.

Gli autori spiegano che studi precedenti, effettuati in laboratorio, avevano rilevato che dormire poco può aumentare **l'infiammazione** e determinare l'attivazione delle cellule immunitarie.

Tuttavia, queste ricerche non avevano fornito informazioni sugli **effetti a lungo termine** della limitazione della durata del sonno in condizioni naturali.

La ricerca pubblicata su Sleep, invece, ha analizzato il modo in cui dormire influenza il benessere dell'organismo nel “mondo reale” - quindi non in laboratorio -,

❖ dimostrando per la prima volta che la **carenza cronica di sonno** indebolisce il sistema immunitario.

L'indagine ha coinvolto **11 coppie di gemelli monozigoti**, che avevano diverse abitudini di riposo. La scelta di utilizzare questi soggetti nasce dall'esigenza di escludere dalla ricerca la componente **genetica**, che influenza la durata del sonno degli esseri umani in misura compresa tra il 31e il 55%.

Gli scienziati hanno, quindi, prelevato e analizzato alcuni campioni di sangue appartenenti a tutti i volontari.

L'analisi ha dimostrato che il sistema immunitario dei fratelli che dormivano di meno era **più debole** rispetto a quello dei loro gemelli.

Di conseguenza, questi partecipanti erano maggiormente esposti al rischio di sviluppare **diverse malattie**, come quelle metaboliche, quelle infiammatorie e quelle cardiovascolari.

“Abbiamo dimostrato che la funzionalità del sistema immunitario **migliora** quando si dorme a sufficienza – sottolinea il dottor Watson, -.

Per una salute ottimale, sarebbe consigliabile riposare **sette o più ore**”.

*(salute, Sole 24ore)*



**SCIENZA E SALUTE****PIDOCCHI, I PARASSITI CHE VIVONO BENE ANCHE SULLE TESTE PIÙ PULITE**

*I pidocchi sono dei parassiti, non possono cioè sopravvivere se non nell'organismo umano: hanno un corpo piatto, zampe dotate di piccoli uncini che gli permettono di aderire a capelli e peli in genere e sono dotati di un apparato buccale capace di forare la cute e succhiare il sangue per sopravvivere.*

Generalmente si distingue fra *pediculus humanus capitis*, responsabile della pediculosi del capo, il *phthirus pubis* responsabile della pediculosi inguinale e il *pediculus humanus corporis* responsabile della pediculosi del tronco.

**PEDICULOSI DEL CAPO**

La pediculosi del capo è un'infestazione diffusa in tutto il mondo: di solito i focolai epidemici si concentrano durante il periodo scolastico e in estate durante i soggiorni in colonia.

I pidocchi del capo, di colore grigiastro, hanno la capacità di mimetizzarsi con il colore dei capelli dell'ospite. Grazie alle zampette uncinati sono capaci di ancorarsi ai capelli e passare da una testa a un'altra per contatto diretto; i pidocchi non sanno né volare né saltare.

**AMBIENTI COMUNITARI I PIU' A RISCHIO**

Le infestazioni sono frequenti negli ambienti comunitari come le scuole e in particolar modo in quelle dell'infanzia, dove i bambini giocando, più facilmente vengono in contatto diretto.

I pidocchi, inoltre, possono aderire ai capelli attraverso lo scambio di effetti personali come cappelli, pettini, sciarpe o cuscini per questo nei luoghi collettivi sarebbe buona norma non sovrapporre mai cuscini sui quali i bambini dormono e neppure sciarpe, cappelli e cappotti: ogni bambino dovrebbe avere un armadietto per i suoi effetti personali.

**L'ASPETTO E IL CICLO VITALE DI UN PIDOCCHIO**

Il ciclo vitale di un pidocchio è di 6-7 settimane: le femmine sono in grado di depositare da 100 a 300 uova (le lendini) durante la loro vita, al ritmo cioè di 8-10 al giorno.

Le lendini hanno l'aspetto di puntini bianchi o marrone chiaro, hanno una forma allungata, sono translucidi e della grandezza di una capocchia di spillo.

Potrebbero essere confusi con la forfora, ma si differenziano per la forte adesione al capello e la rimozione solo passando un pettine a denti molto stretti.

Quando le uova si schiudono

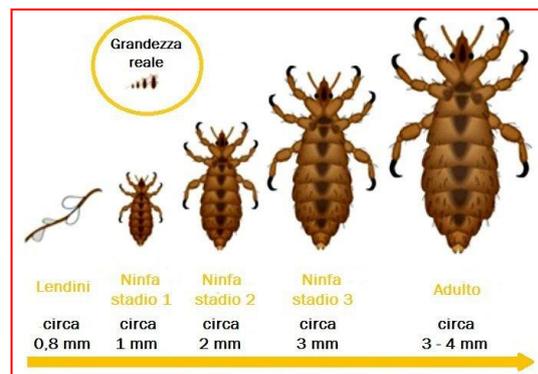
- ❖ le larve iniziano subito a succhiare il sangue e devono farlo per tutta la loro vita per 5-6 volte al giorno.

Sono proprio queste punture ripetute a irritare il cuoio capelluto e a produrre il caratteristico prurito all'altezza della nuca o dietro le orecchie.

**È POSSIBILE PREVENIRE LE INFESTAZIONI DI PIDOCCHI?**

«In commercio esistono prodotti che vengono definiti preventivi nei confronti della pediculosi. In realtà, non esistono prodotti repellenti in grado di impedire al pidocchio di infestare una persona. È quindi inutile usare questi prodotti prima dell'infestazione —

Altro pregiudizio è credere che i pidocchi infestino solo le persone sporche. Qualsiasi individuo può essere infestato, indipendentemente dalla sua igiene. Quando c'è un caso in famiglia tutti si dovrebbero controllare a vicenda. È bene notare che tagliare i capelli, lavarli e spazzolarli frequentemente non sono metodi di prevenzione, né combattono l'infestazione. È stato infine accertato, come gli animali non svolgano alcun ruolo nella trasmissione della pediculosi».



## COSA FARE IN CASO DI INFESTAZIONE

Quando si scopre di avere i pidocchi è importante **avvisare la scuola** eventualmente frequentata dal bambino e procedere alla risoluzione del problema prima di riammetterlo. **In commercio sono disponibili numerosi prodotti** sotto forma di polvere, creme, shampoo anche se bisognerebbe farsi **consigliare dal proprio medico** sul prodotto più opportuno da utilizzare.

## COME SI CHIAMA IL FARMACO NECESSARIO

Dagli studi disponibili il **prodotto più efficace risulta essere la PERMETRINA**, una molecola appartenente alla famiglia dei piretroidi capace di uccidere sia i pidocchi che le uova.

**All'estero sono stati riportati casi di resistenza**, in Italia non si dispone di dati esaurienti sull'argomento per questo di solito, si consiglia, a scopo precauzionale di aumentare leggermente i tempi di contatto fra il prodotto a base di permetrina e il capo, rispetto a quello indicato sulla confezione.

## USARE L'ACETO

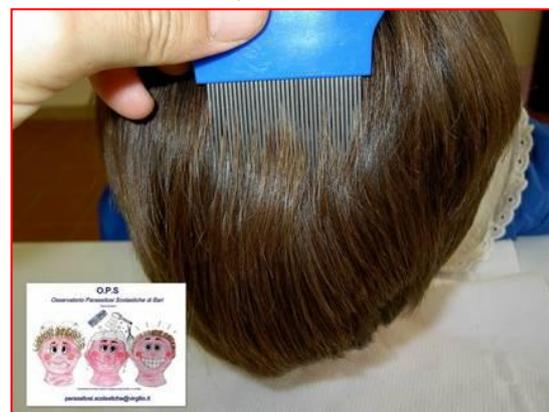
È bene sapere, inoltre, che **una volta fatto lo shampoo con l'antiparassitario prescelto, bisognerebbe risciacquare con aceto**, nella quantità di 100 g per ogni litro di acqua calda, poiché questo accorgimento **favorisce il distacco delle lendini**, che in ogni caso andrebbe completato con l'ausilio di un **pettine a denti molto fitti**.

## IL PETTINE A DENTI STRETTI CI DA' UN GROSSO AIUTO

A tal proposito il dottor Naldi precisa ancora: «L'uso sistematico di un **pettine de ovulante**, cioè un pettine con i denti distanziati meno di 0,3mm fra di loro, in grado di trattenere anche le lendini, è un **valido aiuto non solo nella rimozione, ma anche nella prevenzione della pediculosi**, in quanto facilita l'identificazione dei parassiti, rimanendo questi impigliati fra i denti ».

## DOPO LA CURA LAVATE TUTTO

Finito il trattamento disinfestante, infine, è buona norma **igienizzare i pettini** utilizzati per la disinfestazione in acqua calda e shampoo antiparassitario e **lavare vestiti, lenzuola, coperte, sciarpe, berretti e anche i giocattoli di pezza e peluche a 60° per almeno 20 minuti**. Il trattamento antiparassitario, di solito, va ripetuto dopo 8 giorni. (*Salute, Il Secolo XIX*)



## SCIENZA E SALUTE

## PERCHÉ FA MALE LA MILZA?

*Se si accusa una fitta proveniente dalla sinistra dell'addome, localizzata in profondità, mentre si sta compiendo uno sforzo, si è abituati a dire che fa male la milza.*

La diagnosi è generalmente corretta, dal momento che il dolore è legato a una particolare funzione della milza che viene messa in atto solo in situazioni di necessità.

**Più ossigeno.** Una persona non allenata, per es., mettendosi a correre può trovarsi ad avere bisogno di un maggiore apporto di ossigeno: in questo caso l'organismo reagisce con una contrazione nervosa della milza (il riflesso che provoca il dolore) che serve a immettere nei vasi sanguigni nuovi globuli rossi in grado di trasportare ossigeno (anche più di un decilitro di sangue alla volta, contenuto nell'organo).

La milza, posta dietro allo stomaco, è un organo molto vascolarizzato che, in situazione di normalità, mantiene l'equilibrio nella composizione e nella quantità di sangue circolante: produce infatti linfociti, distrugge i globuli rossi che hanno esaurito la loro funzione e "filtra" i batteri. (*Focus*)



## Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

### LA BACHECA



## Progetto “Una Visita per Tutti”

Mese di Ottobre dedicato  
alla prevenzione  
dell'Insufficienza Venosa



Martedì 16 Ottobre - (dalle 10.00 alle 18.30)	<b>GIUGLIANO</b> (NA); Piazza Antonio Gramsci, n. 1
Mercoledì 24 Ottobre - (dalle 10.00 alle 18.30)	<b>CASANDRINO</b> (NA); Via Paolo Borsellino, n. 41
Venerdì 26 Ottobre - (dalle 10.00 alle 18.30)	<b>QUALIANO</b> (NA); Corso Campano, n. 241
Martedì 30 Ottobre - (dalle 10.00 alle 18.30)	<b>S. SEBASTIANO al VESUVIO</b> ; P.zza Meridiana 40
Mercoledì 31 Ottobre - (dalle 10.00 alle 18.30)	<b>MARIGLIANO</b> (NA); Corso Umberto I, n. 25

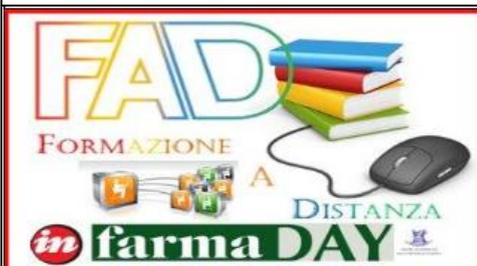
**Venerdì 12 Ottobre**  
Il Camper della Salute dell'Ordine  
ha fatto sosta a  
**Sant'ANTIMO** - Napoli  
Oltre **110** visite con  
**ecocolor-doppler**.  
Prevenzione e Informazione sulle  
Malattie Venose.



Sulla base della rendicontazione dell'**Agenzia delle Entrate Riscossioni**, sono state già inviate lettere agli **iscritti NON in regola** con le quote annuali di iscrizione all'Ordine.

I Colleghi destinatari di tali comunicazioni possono regolarizzare la propria posizione in uno dei seguenti modi:

1. Recandosi presso gli uffici dell'Agenzia Entrate Riscossioni (ex Equitalia);
2. Inviando una mail all'indirizzo [info@ordinefarmacistinapoli.it](mailto:info@ordinefarmacistinapoli.it);
3. Recandosi presso gli Uffici dell'Ordine **esclusivamente** nei giorni di **Martedì** e **Giovedì** dalle **10:00 alle 16:00**



## Valutazione delle ANALISI CLINICHE : Aggiornamento per il Farmacista

Di seguito lo schema generale del corso

### SCHEMA DEL CORSO FAD IN FARMADAY: 18 CF

Modulo	TITOLO	Data	Modulo	TITOLO	Data
6	Calcio Sierico – Bicarbonati plasmatici	15 Ottobre	26	FT3 e FT4 - Gica Sierico (CA19-9)	12 Nov
7	Bilirubina	16 Ottobre	27	Formula Leucocitaria del Sangue	13 Nov
8	Cancro Antigene 15.3 (Ca 15.3)- 50 - 125	17 Ottobre	28	Gamma GT - GH Plasmatico	14 Nov
9	Catecolammine Plasmatiche - CD4	18 Ottobre	29	Glicemia	15 Nov
10	Antigene Carcino-Embrionale (CEA)	19 Ottobre	30	Globuli Bianchi	16 Nov
	QUESTIONARIO n.2			QUESTIONARIO n.6	
11	Cellule LE - Fattore LE - Rosette LE -Cellule di Heller- Clearance Renale	22 Ottobre	31	Gonadotropine Plasmatiche (FSH, LH)	19 Nov
12	Cloruri Sierici - CO <sub>2</sub> Totale Plasmatica	23 Ottobre	32	Immunoglobuline Sieriche (Ig) – Epatite	20 Nov
13	Colesterolo Totale e LDL Sierici (1)	24 Ottobre	33	Insulina Plasmatica-Latticodeidrogenasi	21 Nov
14	Colesterolo Totale e LDL Sierici (2)	25 Ottobre	34	Analisi Feci	22 Nov
15	Cortisolo Sierico	26 Ottobre	35	Analisi Urine 1	23 Nov
	QUESTIONARIO n.3			QUESTIONARIO n.7	
16	Creatin-Fosfochinasi (CPK) Sierica	29 Ottobre	36	Analisi Urine 2	26 Nov
17	Elettroforesi - Elettroliti	30 Ottobre	37	Analisi Urine 3 Urinocultura	27 Nov
18	Ematocrito - Emocultura	31 Ottobre	38	Liquido Amniotico – Pericardico – Pleurico – Pap Test	28 Nov
19	Emoglobina Glicosilata	1 Novembre	39	Tampone Faringeo –Tonsillare – Uretrale -Vaginale	29 Nov
20	Eritropoietina Sierica Diedo-Epiandrosterone Solfato Sierico (DHEA)	2 Novembre	40	Modulo complementare finale	30 Nov
	QUESTIONARIO n. 4			QUESTIONARIO n.8	
21	Estradiolo Plasmatico Fattore Reumatoide	5 Nov			
22	Fattori della Coagulazione	6 Nov			
23	Ferritina Sierica	7 Nov			
24	Alfa-Fetoproteina Plasmatica (AFP)	8 Nov			
25	Fosfatasi Acida e Alcalina Sierica (ALP)	9 Nov			
	QUESTIONARIO n. 5				

### COME PARTECIPARE



a) **Inviare** all'indirizzo [infoecm.ordna@gmail.com](mailto:infoecm.ordna@gmail.com) la richiesta di fruizione del Corso.

Tale richiesta deve contenere i seguenti dati:

1. Nome, Cognome;
2. Codice Fisc. , indirizzo mail (non PEC!!),
3. luogo e data di nascita,
4. n. tel. mobile che verrà utilizzato solo per comunicazioni urgenti relative a modifiche del Corso

### AVVISO:

per partecipare al Corso ci si può iscrivere fino al **30 OTTOBRE**

## 6

**BICARBONATI PLASMATICI**

**Che cosa sono:** La concentrazione dei bicarbonati, attuali (ioni  $\text{HCO}_3^-$  nel campione di sangue in esame) e standard (ioni  $\text{HCO}_3^-$  in un campione equilibrato con sangue in toto a  $\text{pCO}_2$  40 mmHg e a  $37^\circ\text{C}$ ) nel sangue è regolata dall'attività del tubulo renale che deve, da una parte, riassorbire i bicarbonati filtrati e, dall'altra, rigenerare i bicarbonati sottratti dalla produzione di acidi non volatili provenienti sia dal metabolismo normale sia da situazioni patologiche (acidosi diabetica, intossicazioni, ecc.).

**Valori Normali:** 21-27 meq/l;

**Condizioni patologiche che alterano i valori:**

- **Aumento dei Valori:** alcalosi metabolica scompensata; Acidosi respiratoria compensata.
- **Diminuzione dei Valori:** Acidosi metabolica scompensata, Alcalosi respiratoria compensata.

**CALCIO SIERICO**

**Che cos'è:** il calcio sierico rappresenta circa l'1% del calcio totale dell'organismo (circa 1200 g): la maggior quota (99%) è depositata nel tessuto osseo e si trova in equilibrio dinamico con il calcio dei liquidi extracellulari. L'omeostasi calcica dipende dall'attività del paratormone (PTH) mediata dalla vitamina D (effetto ipercalcemizzante) e dalla calcitonina (azione ipocalcemizzante). Il fabbisogno giornaliero nell'adulto è di 700 mg ed aumenta a 1000-1500 mg nella fase di sviluppo, nella gravidanza, durante l'allattamento e nell'età senile. L'assorbimento avviene nel primo tratto dell'intestino tenue soprattutto per l'azione del colecalciferolo (forma attiva della vitamina D) e dipende inoltre dal pH intestinale, dall'apporto di fosfati con la dieta e da un normale assorbimento lipidico. Il calcio viene eliminato per via fecale (450 mg/die) e per via urinaria (100 mg/die).

È presente nel plasma in forma: – ionizzata (5-6 mg%), - di sali non ionizzati (citrato, fosfato, bicarbonato, ecc. ), -legata a proteine, prevalentemente albumina (3,5-4,5 mg%). La frazione ionizzata è la forma biologicamente attiva, implicata nel controllo dell'attività e dell'eccitabilità neuromuscolare, nella diminuzione della permeabilità vascolare e cellulare, nelle attività emocoagulativa ed enzimatica.

**Valori Normali:** *Bambini:* 9-11 mg/dl; *Adulti:* 8,5-10,5 mg/dl;

**Condizioni patologiche che alterano i valori:**

- **Aumento dei Valori:** iperparatiroidismo primitivo, sindrome da PTH ectopico (neoplasie), metastasi ossee, sarcoidosi, immobilizzazione prolungata, intossicazione da vitamina D, ipertiroidismo, sindrome di Burnett (latte-alcalini), farmaci tiazidici, morbo di Paget.
- **Diminuzione dei Valori:** La clinica dell'ipocalcemia è variabile (asintomatica o presenza di gravi quadri clinici). In caso di ipoalbuminemia, i valori di calcemia vanno corretti. In tale situazione, infatti, la calcemia totale risulta ridotta ma il calcio ionizzato è normale. Le paratiroidi sono molto sensibili a variazioni anche minime della calcemia: il PTH stimola il riassorbimento osseo, il riassorbimento tubulare di calcio e la produzione della forma attiva della vitamina D. Si riscontrano:
  - *forme con bassi o normali livelli di paratormone (ipoparatiroidismo):* forme idiomatiche, forme post-chirurgiche, dopo interventi di tiroidectomia;
  - *forme con elevati livelli di PTH (ipocalcemia cronica con iperparatiroidismo II°):* resistenza al paratormone, deficit di vitamina D, ridotto assorbimento intestinale del calcio (resezione intestinale, celiachia), ipomagnesiemia, forme iatrogene, calcitonina, bifosfati, barbiturici, derivati idantoinici.

Il link che Ti “porterà” direttamente sulla piattaforma **FAD del Provider.**

[www.ecm-corsi.it](http://www.ecm-corsi.it)

## ESERCIZIO ABUSIVO della PROFESSIONE

Art. 12 1. 11/1/2018 n. 3 (Legge Lorenzin)

### Esercizio abusivo di una professione

1. L'articolo 348 del codice penale e' sostituito dal seguente:

«Art. 348 (***Esercizio abusivo di una professione***).

- ❖ Chiunque abusivamente esercita una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato è punito con la **RECLUSIONE da sei mesi a tre anni** e con la multa da **€ 10.000 a € 50.000**.

La condanna comporta la pubblicazione della sentenza e la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e, nel caso in cui il soggetto che ha commesso il reato eserciti regolarmente una professione o attività, la trasmissione della sentenza medesima al competente Ordine, albo o registro ai fini dell'applicazione dell'interdizione da uno a tre anni dalla professione o attività regolarmente esercitata.

Si applica la pena della **RECLUSIONE da uno a cinque anni** e della multa da **€ 15.000 a € 75.000** nei confronti del **Professionista che ha determinato altri a commettere il reato** di cui al primo comma ovvero ha diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo».



## ORARI e TURNI di APERTURA

Art. 1 comma 165 1. Concorrenza 124/2017

Gli orari e i turni di apertura e di chiusura delle **farmacie convenzionate** con il Servizio Sanitario Nazionale stabiliti dalle autorità competenti costituiscono il livello minimo di servizio che deve essere assicurato da ciascuna farmacia.

E' facoltà di chi ha la titolarità o la gestione della farmacia di prestare servizio in orari e in periodi aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori, purchè ne dia **preventiva comunicazione** all'autorità sanitaria competente e all'**ordine provinciale dei farmacisti** e ne **informi la clientela mediante cartelli affissi all'esterno dell'esercizio**.

